



## In viaggio tra Ecomusei

*Exploring Ecomuseums*

Emilia-Romagna  
Sardegna  
Sicilia

L'ecomuseo è un patto con il quale la comunità  
si prende cura del proprio territorio.  
*The ecomuseum is the commitment  
of the community to take care of its own territory.*



# Il progetto Ecomusei



Le valli di Argenta

■ Gli ecomusei sono enti e istituzioni culturali che assicurano, su un determinato territorio e grazie alla partecipazione delle comunità locali, le funzioni di ricerca, conservazione, tutela, valorizzazione di un insieme di beni culturali, materiali e immateriali, rappresentativi di un ambiente, paesaggio, territorio e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo.

■ Sono uno strumento di partecipazione popolare per la gestione del territorio e per lo sviluppo della comunità: l'ecomuseo è infatti un patto con il quale la comunità si prende cura del territorio.

■ Il progetto ECOMUSEI intende valorizzare e promuovere il patrimonio rurale, culturale, ambientale e paesaggistico e si prefigge l'obiettivo di mettere a sistema le singole realtà eco museali del Delta emiliano-romagnolo, della Valle del Belice e della Barbagia.

■ Traduzione testo in inglese

*Gli ecomusei sono enti e istituzioni culturali che assicurano, su un determinato territorio e grazie alla partecipazione delle comunità locali, le funzioni di ricerca, conservazione, tutela, valorizzazione di un insieme di beni culturali, materiali e immateriali, rappresentativi di un ambiente, paesaggio, territorio e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo.*

■ Sono uno strumento di partecipazione popolare per la gestione del territorio e per lo sviluppo della comunità: l'ecomuseo è infatti un patto con il quale la comunità si prende cura del territorio.

■ Il progetto ECOMUSEI intende valorizzare e promuovere il patrimonio rurale, culturale, ambientale e paesaggistico e si prefigge l'obiettivo di mettere a sistema le singole realtà eco museali del delta emiliano-romagnolo, della Valle del Belice e della Barbagia.

## Ecomuseo

### del Cervo e del Bosco della Mesola



Torre Abate a Santa Giustina



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ferrara

Info:  
Tel. +39 339.19.35.943  
[www.prolocomesola.it](http://www.prolocomesola.it)

L'ecomuseo del Cervo e del Bosco della Mesola è compreso nel Parco Regionale del Delta del Po. Una visita è d'obbligo principalmente per la curiosità che suscita il Castello Estense che, imponente, emerge dal paesaggio piatto; da qui si entra nel Bosco di Santa Giustina, ultimo residuo della riserva di caccia compreso nella cinta muraria estense. Poco oltre si trova l'oasi di Torre Abate e la pineta del Fondo dove si trovano i "furtin", testimoni della Seconda Guerra Mondiale. In breve si arriva al Gran Bosco della Mesola, la macchia mediterranea più a nord in Europa, abitata dall'autoctono cervo delle dune, che vive insieme a daini e tartarughe, picchi e rapaci, lecci, pioppi bianchi e frassini. Attraversata la Romea ecco le Dune di Massenzatica, una formazione di grande interesse geologico, residuo dell'antico cordone litoraneo di epoca etrusca esteso per circa 50 ettari e, in parte, oasi del WWF. Lasciate le Dune si visita una chiesetta del 1200 di cui rimangono parte delle mura e il bellissimo campanile sormontato da una piramide perfetta.

*Traduzione. L'ecomuseo del Bosco della Mesola è compreso nel Parco Regionale del Delta del*

**Da vedere/traduzione:** chiesa e castello della Mesola, Museo del Cervo, boschetto di Santa Giustina, chiesa e torre Abate, "furtin" dal Fondo, Gran Bosco della Mesola, chiesetta e dune fossili di Massenzatica.

**Da fare/traduzione:** in bici lungo il Po o tra Mesola e Goro, escursioni nel Gran Bosco della Mesola, birdwatching, fiere e sagre.

*Po. Una visita è d'obbligo principalmente per la curiosità che suscita il Castello Estense che, imponente, emerge dal paesaggio piatto; da qui si entra nel Bosco di Santa Giustina, ultimo residuo della riserva di caccia compreso nella cinta muraria estense. Poco oltre si trova l'oasi di Torre Abate e la pineta del Fondo dove si trovano i "furtin", testimoni della Seconda Guerra Mondiale. In breve si arriva al Gran Bosco della Mesola, la macchia mediterranea più a nord in Europa, abitata dall'autoctono cervo delle dune, che vive insieme a daini e tartarughe, picchi e rapaci, lecci, pioppi bianchi e frassini. Attraversata la Romea ecco le Dune di Massenzatica, una formazione di grande interesse geologico, residuo dell'antico cordone litoraneo di epoca etrusca esteso per circa 50 ettari e, in parte, oasi del WWF. Lasciate le Dune si visita una chiesetta del 1200 di cui rimangono parte delle mura e il bellissimo campanile sor-*

## della Bonifica di Morozzo-Lagosanto



L'impianto idrovoro Morozzo



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ferrara

nfo:  
Tel. +39 0533.99.31.76  
www.parcodeltapo.it

Alla fine dell'Ottocento più di 12.000 ettari di valle d'acqua salmastra, interamente posti sotto il livello del mare, furono prosciugati e in seguito messi a coltura grazie alla progettazione e realizzazione di un potente stabilimento idrovoro e una vasta rete di canali.

Lo stabilimento idrovoro di Marozzo mosso da macchine a vapore poteva, grazie a grandi ruote a schiaffo, sollevare e scaricare nel Po di Volano, tutte le acque provenienti dalle valli. Nel tempo l'impianto ha subito diverse trasformazioni, sia per un suo adeguamento tecnologico, sia per fronteggiare il naturale e progressivo costipamento dei terreni derivante dal loro stesso prosciugamento. Dopo un'ininterrotta attività durata ben 115 anni, nel 1986 lo stabilimento ottocentesco è stato sostituito da un nuovo idrovoro, progettato con criteri d'avanguardia. All'interno della Casa della memoria si riassume oltre un secolo di bonifica ferrarese e si recupera quel senso di appartenenza e di rispetto verso una terra conquistata e difesa metro per metro, oggi felicemente produttiva.

Alla fine dell'Ottocento più di 12.000 ettari di

**Da vedere/traduzione:** Casa della memoria, Erbario di Lagosanto, Monastero benedettino di Pomposa

**Da fare/traduzione:** itinerario lungo l'antica via del Sale,

*valle d'acqua salmastra, interamente posti sotto il livello del mare, furono prosciugati e in seguito messi a coltura grazie alla progettazione e realizzazione di un potente stabilimento idrovoro e una vasta rete di canali.*

*Lo stabilimento idrovoro di Marozzo mosso da macchine a vapore poteva, grazie a grandi ruote a schiaffo, sollevare e scaricare nel Po di Volano, tutte le acque provenienti dalle valli.*

*Nel tempo l'impianto ha subito diverse trasformazioni, sia per un suo adeguamento tecnologico, sia per fronteggiare il naturale e progressivo costipamento dei terreni derivante dal loro stesso prosciugamento. Dopo un'ininterrotta attività durata ben 115 anni, nel 1986 lo stabilimento ottocentesco è stato sostituito da un nuovo idrovoro, progettato con criteri d'avanguardia. All'interno della Casa della memoria si riassume oltre un secolo di bonifica ferrarese e si recupera quel senso di appartenenza e di rispetto verso una terra conquistata e difesa metro per metro, oggi felicemente produttiva.*

## delle Valli e della Manifattura dei Marinati



Manifattura dei Marinati



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ferrara

Info:  
Tel. +39 0533.81.742  
www.parcodeltapo.it

La cittadina lagunare di Comacchio da sempre famosa per la pesca dell'anguilla, offre al visitatore l'ecomuseo delle Valli e della Manifattura dei Marinati. Dal 2004 l'antico stabilimento per la lavorazione dell'anguilla è tornato al suo antico splendore mostrando un mirabile esempio di archeologia industriale. Da sempre Comacchio è stata legata a questo pesce, che ha permesso alla popolazione di basare la sua economia unicamente sulla sua pesca. A causa delle grandi bonifiche del '900, dell'originaria estensione delle valli, rimangono attualmente circa 10.000 ettari per questo l'anguilla ha perso l'importanza economica che aveva in passato.

Altra peculiarità delle Valli di Comacchio è la presenza della più grande colonia italiana di fenicotteri rosa, costituita migliaia di individui facilmente avvistabili. Immerso nella natura, a spasso nel caratteristico centro storico, il turista rimarrà soddisfatto dalla sua esperienza nel territorio in cui natura, cultura e tradizione sono in sintonia.

La cittadina lagunare di Comacchio da sempre famosa per la pesca dell'anguilla, offre al visita-

**Da vedere/traduzione:** Stazione di pesca e Manifattura dei marinati.

**Da fare/traduzione:** In barca nelle Valli di Comacchio, in bici alla vecchia salina di Comacchio, escursione guidata alla Finestra sui fenicotteri.

*tore l'ecomuseo delle Valli e della Manifattura dei Marinati. Dal 2004 l'antico stabilimento per la lavorazione dell'anguilla è tornato al suo antico splendore mostrando un mirabile esempio di archeologia industriale.*

*Da sempre Comacchio è stata legata a questo pesce, che ha permesso alla popolazione di basare la sua economia unicamente sulla sua pesca. A causa delle grandi bonifiche del '900, dell'originaria estensione delle valli, rimangono attualmente circa 10.000 ettari per questo l'anguilla ha perso l'importanza economica che aveva in passato.*

*Altra peculiarità delle Valli di Comacchio è la presenza della più grande colonia italiana di fenicotteri rosa, costituita migliaia di individui facilmente avvistabili. Immerso nella natura, a spasso nel caratteristico centro storico, il turista rimarrà soddisfatto dalla sua esperienza nel territorio in cui natura, cultura e tradizione sono in sintonia.*

## delle valli di Argenta



Uccelli nelle Valli di Argenta



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ferrara

Info:  
Tel. +39 0532.80.80.58  
[www.vallidiargenta.org](http://www.vallidiargenta.org)

L'Ecomuseo di Argenta è costituito da **tre stazioni museali** e da una **sezione naturalistica**. Si compone del Museo delle Valli e le sue Valli, zone umide di acqua dolce che fanno parte del Parco del Delta del Po, del Museo della Bonifica, situato presso l'impianto idrovoro di Saiano, i cui impianti sovrintendono allo scolo delle acque tra l'Appennino e l'Adriatico, e del Museo Civico, dotato della Pinacoteca e della sezione archeologica e artistica, presso la Chiesa di San Domenico di Argenta.

Il termine ecomuseo esprime l'idea che lo ispira: un museo che sconfini oltre i limiti architettonici per allargarsi al territorio e al background socio-culturale che lo circonda, aprendosi al dialogo con la realtà esterna.

*L'Ecomuseo di Argenta è costituito da tre stazioni museali e da una sezione naturalistica. Si compone del Museo delle Valli e le sue Valli, zone umide di acqua dolce che fanno parte del Parco del Delta del Po, del Museo della Bonifica, situato presso l'impianto idrovoro di Saiano, i cui impianti sovrintendono allo scolo delle acque tra l'Appennino e l'Adriatico, e del Museo Civico, dotato della Pinacoteca e della sezione*

**Da vedere/traduzione:** Museo delle Valli di Argenta, Valli di Argenta, Museo della Bonifica, Museo Civico.

**Da fare/traduzione:** Itinerari in bici e barca nelle Valli di Argenta, Navigando per le valli, La valle su due ruote, Passeggiando tra bosco e valli, Percorso ciclo-pedonale a libero accesso (21 km)

*archeologica e artistica, presso la Chiesa di San Domenico di Argenta.*

*Il termine ecomuseo esprime l'idea che lo ispira: un museo che sconfini oltre i limiti architettonici per allargarsi al territorio e al background socio-culturale che lo circonda, aprendosi al dialogo con la realtà esterna.*



Il Museo delle Valli di Argenta

## delle Erbe Palustri



L'Etnoparco Villanova delle Capanne



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ravenna

Info:  
Tel. +39 0545.47.122  
[www.erbepalustri.it](http://www.erbepalustri.it)

Villanova di Bagnacavallo faceva parte anticamente di un complesso sistema territoriale di corsi d'acqua e zone umide. I primi abitanti di quei luoghi sfruttarono le modeste risorse che l'ambiente offriva loro, avviando la raccolta e la lavorazione di erbe spontanee con le quali realizzare varie tipologie di manufatti. Nel corso degli anni questa originale forma di artigianato si è sviluppata fino a divenire, tra Otto e Novecento, una delle principali imprese economiche della zona. L'Ecomuseo delle Erbe Palustri conserva memoria di quel saper-fare e di quella stagione produttiva e documenta il contesto ambientale ed economico in cui il paese viveva. Il percorso museale si snoda tra ricostruzioni d'ambiente, supporti multimediali e testimonianze della vita della comunità. L'Ecomuseo fa parte dei Musei Civici del Comune di Bagnacavallo ed è gestito all'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri, che fin dal 1985 ne ha sviluppato le raccolte e promosso le attività didattiche e museali.

*Villanova di Bagnacavallo faceva parte anticamente di un complesso sistema territoriale di*

**Da vedere/traduzione:** Collezione permanente, La casa laboratorio, Sezione Giocare con niente, Etnoparco Villanova delle Capanne.

**Da fare/traduzione:** Visita alla collezione e all'etnoparco, visita all'Ecomuseo e al centro storico di Bagnacavallo, sagra delle erbe palustri, evento la soffitta in piazza.

*corsi d'acqua e zone umide. I primi abitanti di quei luoghi sfruttarono le modeste risorse che l'ambiente offriva loro, avviando la raccolta e la lavorazione di erbe spontanee con le quali realizzare varie tipologie di manufatti. Nel corso degli anni questa originale forma di artigianato si è sviluppata fino a divenire, tra Otto e Novecento, una delle principali imprese economiche della zona. L'Ecomuseo delle Erbe Palustri conserva memoria di quel saper-fare e di quella stagione produttiva e documenta il contesto ambientale ed economico in cui il paese viveva. Il percorso museale si snoda tra ricostruzioni d'ambiente, supporti multimediali e testimonianze della vita della comunità.*

*L'Ecomuseo fa parte dei Musei Civici del Comune di Bagnacavallo ed è gestito all'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri, che fin dal 1985 ne ha sviluppato le raccolte e promosso le attività didattiche e museali.*

## del Sale e del Mare di Cervia



I Magazzini del Sale a Cervia



Regione: Emilia-Romagna  
Provincia: Ravenna

Info:  
Tel. +39 0544.97.44.00  
[www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it)  
[www.turismo.comunecervia.it](http://www.turismo.comunecervia.it)

L'Ecomuseo del Sale e del Mare nasce dalla volontà di un'intera comunità di dare valore al proprio paesaggio, alla propria storia, al proprio futuro.

Il Comune di Cervia è situato in Emilia Romagna, in una parte meravigliosa della costa Adriatica, a 20 km a sud di Ravenna. L'antica "città del sale", il vecchio "borgo di pescatori" e le ampie distese della secolare pineta si sono trasformate in funzione di uno sviluppo turistico che si è realizzato in modo pionieristico dalla fine dell'800 fino ad avere un impulso decisivo con la nascita, nel 1912, della "città giardino" di Milano Marittima, sorta ai margini della secolare pineta.

Con la costituzione dell'Ecomuseo la comunità intende prendersi cura del proprio territorio e delle sue ricchezze. Il processo di realizzazione dell'Ecomuseo del Sale e del Mare avviene attraverso al costruzione partecipata di mappe di paesaggio, dalla cui sovrapposizione risulterà la mappa di comunità.

*L'Ecomuseo del sale e del mare nasce dalla volontà di un'intera comunità di dare valore al proprio paesaggio, alla propria storia, al proprio*

**Da vedere/traduzione:** Centro visite e salina di Cervia, Salina Camillone, Musa – Museo del sale, Magazzini del Sale, Torre San Michele, il Quadrilatero, Le case e il Borgo dei Salinari, Piazza Garibaldi, Piazza Pisacane e Antica Pescheria, Porto Canale e Borgo Marina, Faro, Chiesa Sant'Antonio, Madonna del Pino, Cervia Vecchia – Ficocle.

**Da fare/traduzione:** Itinerari CerviaSale e CerviaMare, visite guidate alla Salina Camillone, a piedi, in bici e barca tra sale e natura nella saline.

*Il Comune di Cervia è situato in Emilia Romagna, in una parte meravigliosa della costa Adriatica, a 20 km a sud di Ravenna. L'antica "città del sale", il vecchio "borgo di pescatori" e le ampie distese della secolare pineta si sono trasformate in funzione di uno sviluppo turistico che si è realizzato in modo pionieristico dalla fine dell'800 fino ad avere un impulso decisivo con la nascita, nel 1912, della "città giardino" di Milano Marittima, sorta ai margini della secolare pineta. Con la costituzione dell'Ecomuseo la comunità intende prendersi cura del proprio territorio e delle sue ricchezze. Il processo di realizzazione dell'Ecomuseo del Sale e del Mare avviene attraverso al costruzione partecipata di mappe di paesaggio, dalla cui sovrapposizione risulterà la mappa di comunità.*

## dell'Alto Flumendosa



La valle del Flumendosa



Regione: Sardegna  
Provincia: Cagliari

Info:  
Tel. +39 328.49.79.486  
[www.ecomuseoseulo.com](http://www.ecomuseoseulo.com)

L'Ecomuseo dell'Alto Flumendosa è un'istituzione culturale del Comune di Seulo, fondata nel 2002 e gestita dall'omonima società cooperativa. L'Istituzione beneficia di un contributo della Regione Autonoma della Sardegna ed è impegnata in attività di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e artistico del territorio della Barbagia di Seulo; promuove la varietà del paesaggio sardo dell'interno e valorizza la sua specificità naturalistica e ricchezza etnografica.

L'ecomuseo offre visite guidate orientate a valorizzare percorsi tematici diversi: l'ambiente naturale e la geologia, le peculiarità botaniche e il patrimonio forestale, i paesaggi agrari, il pastoralismo, l'acqua, l'architettura e l'insediamento urbano. I luoghi del sistema museale, che abbracciano tutto il territorio di Seulo, insistono nell'area protetta istituita attorno al monumento naturale Su Stampu 'e su Turrunu e nella valle dell'Alto Flumendosa, tra i laghi di Bau Mugguris e Villanovatulo.

*L'Ecomuseo dell'Alto Flumendosa è un'istituzione culturale del Comune di Seulo, fondata nel 2002 e gestita dall'omonima società coo-*

**Da vedere/traduzione:** Grotta Is Janas, Monumento naturale Su Stampu 'e Su Turrnu, Funtana'e Peddassu, Piscina 'e Licca, Forno di calce della Foresta di Addoli, Cascata de Sa Stiddiosa.

**Da fare/traduzione:** Visita al Villaggio di Ticci, laboratori di educazione ambientale, itinerari alla scoperta delle meraviglie naturali, laboratori di prodotti tipici, soggiorni alla scoperta della Barbagia.

*L'Istituzione beneficia di un contributo della Regione Autonoma della Sardegna ed è impegnata in attività di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e artistico del territorio della Barbagia di Seulo; promuove la varietà del paesaggio sardo dell'interno e valorizza la sua specificità naturalistica e ricchezza etnografica. L'ecomuseo offre visite guidate orientate a valorizzare percorsi tematici diversi: l'ambiente naturale e la geologia, le peculiarità botaniche e il patrimonio forestale, i paesaggi agrari, il pastoralismo, l'acqua, l'architettura e l'insediamento urbano. I luoghi del sistema museale, che abbracciano tutto il territorio di Seulo, insistono nell'area protetta istituita attorno al monumento naturale Su Stampu 'e su Turrunu e nella valle dell'Alto Flumendosa, tra i laghi di Bau Mugguris e Villanovatulo.*

## delle Acque della Barbagia di Sadali



Il mulino di Sadali



Regione: Sardegna  
Provincia: Cagliari

Info:  
Tel. +39 345.17.09.784  
[www.escursionisadali.it](http://www.escursionisadali.it)

L'Ecomuseo delle Acque della Barbagia di Sadali, posizionato nel cuore della Sardegna nell'area geografica della Barbagia meridionale, è un sistema integrato delle risorse culturali naturalistiche e ambientali che interagisce con la popolazione la quale contribuisce alla ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e naturalistici.

L'acqua è la risorsa principale del territorio sadalese: gli abitanti ne hanno fatto tesoro già dal 1600 quando furono costruiti i mulini ad acqua, dei quali uno è ancora visitabile, e ancora oggi l'acqua che sgorga nel centro storico alimenta i coltivi.

L'Ecomuseo di Sadali si articola in due aree geografiche diverse, una legata al contesto urbano e una extraurbana; nel Centro Storico sono stati individuati gli itinerari legati all'abbondanza di sorgenti e cascate, mentre nella foresta di Addolì si snodano gli itinerari naturalistici individuati nell'area extraurbana, in cui godere della bellezza delle grotte carsiche.

L'Ecomuseo delle Acque della Barbagia di Sadali, posizionato nel cuore della Sardegna nell'area geografica della Barbagia meridiona-

**Da vedere/traduzione:** Grotta Is Janas, Monumento naturale Su Stampu 'e Su Turnu, Cascata e Mulino, Chiesa padronale di San Valentino.

**Da fare/traduzione:** itinerario Sentiero delle Fate, itinerario Sentiero dei Carbonai, itinerario Le Vie d'Acqua, Itinerario Percorsi lungo le gore, attività didattiche e Laboratori.

*le, è un sistema integrato delle risorse culturali naturalistiche e ambientali che interagisce con la popolazione la quale contribuisce alla ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e naturalistici.*

*L'acqua è la risorsa principale del territorio sadalese: gli abitanti ne hanno fatto tesoro già dal 1600 quando furono costruiti i mulini ad acqua, dei quali uno è ancora visitabile, e ancora oggi l'acqua che sgorga nel centro storico alimenta i coltivi.*

*L'Ecomuseo di Sadali si articola in due aree geografiche diverse, una legata al contesto urbano e una extraurbana; nel Centro Storico sono stati individuati gli itinerari legati all'abbondanza di sorgenti e cascate, mentre nella foresta di Addolì si snodano gli itinerari naturalistici individuati nell'area extraurbana, in cui godere della bellezza delle grotte carsiche.*

## Museale e Naturale Belicina



La Rocca di Entella



Regione: Sicilia  
Province: Trapani, Agrigento

Info:  
[www.retemusealebelicina.it](http://www.retemusealebelicina.it)

La Rete comprende tutti i musei dei comuni della Valle del Belice, l'Azienda Foreste Demaniali di Trapani, la Fondazione Orestyadi di Gibellina, il CRESM di Gibellina, le Riserve naturali della Grotta di Santa Ninfa e della Grotta di Entella e i parchi archeologici di Segesta e di Selinunte e Cave di Cusa. La Rete sostiene i paesi del Belice, di cui i musei sono espressione; ciascuno è inteso non come contenitore ma come spazio ricco di risorse naturali, archeologiche, artistiche e architettoniche. L'offerta turistica comprende, oltre ai percorsi museali, itinerari capaci di emozionare il visitatore quanto chi ha sempre vissuto in questi luoghi e può fare esperienza della loro bellezza e della loro ricchezza storica e culturale.

*La Rete comprende tutti i musei dei comuni della Valle del Belice, l'Azienda Foreste Demaniali di Trapani, la Fondazione Orestyadi di Gibellina, il CRESM di Gibellina, le Riserve naturali della Grotta di Santa Ninfa e della Grotta di Entella e i parchi archeologici di Segesta e di Selinunte e Cave di Cusa. La Rete sostiene i paesi del Belice, di cui i musei sono espressione; ciascuno è inteso non come contenitore ma come spazio ricco di*

**Da vedere/traduzione:** Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, Parco archeologico di Segesta, Museo Diocesano di Mazara del Vallo, Museo di Camporeale, Museo Civico Seluntino, CAM Campus Archeologico Museale, Museo dell'olio e della civiltà contadina, Antiquarium di Entella, Riserva Naturale Grotta di Entella, Museo agroforestale di Monte Finestrelle, Museo d'Arte contemporanea "Ludovico Corrao", Belice/EpiCentro della Memoria Viva, Fondazione Orestyadi, Museo civico Menfi, Museo Malacologico, Museo Regionale Castello Grifeo - Museo della Preistoria del Basso Belice, Museo del Presepe in vetro di Murano di Pippo Madè, L'Antiquarium di Monte Maranfusa, Archivio della ricostruzione, Museo di Arte Sacra, Museo del Risorgimento, Museo della Mafia, Museo Archeologico, Museo della ceramica - Fornace Santangelo, Museo Archeologico Palazzo Panitteri, Le sculture tessili di Sylvie Clavel, Salotto politico-letterario sambucese dell'800, La stanza di Fra Felice da sambuca, Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut, Istituzione Gianbecchina, Museo del Gattopardo, Museo della Memoria, Museo Nino Cordio, Museo dell'Emigrazione, Riserva Naturale "Grotta di Santa Ninfa"

**Da fare/traduzione:** Itinerario Archeologico, itinerario Naturalistico, itinerario Contemporaneo, itinerario Antropologico, itinerario della Memoria, evento Viaggio nella memoria 2 Giugno

*risorse naturali, archeologiche, artistiche e architettoniche. L'offerta turistica comprende, oltre ai percorsi museali, itinerari capaci di emozionare il*



Regione Emilia-Romagna



Il Progetto "ECOMUSEI" è finanziato con la Misura 421 "Cooperazione",  
CODICE PROGETTO I-L-IT-0004-003-006. CUP E76J13000180007 -  
Piano di Azione Locale Leader del Delta emiliano-romagnolo Asse 4 2007/2013 -  
PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna



Scarica la app e scopri gli ecomusei sul tuo smartphone o tablet

